

Valigette esplodenti al posto del blindato Sicuritalia, oggi sit-in dei lavoratori

Un'altra tegola rischia di abbattersi sugli operatori baresi addetti alla vigilanza privata. Stando a quanto denunciano i sindacati, una delle società più importanti del settore, Sicuritalia, sarebbe intenzionata a modificare alcune tipologie di servizio del trasporto valori utilizzando delle valigette auto esplodenti.

Una situazione che potrebbe creare gravi problemi di sicurezza agli addetti alla vigilanza, che negli ultimi mesi sono stati loro malgrado protagonisti di diversi assalti in tutte le zone della Puglia, barese compreso. E per questo motivo, non avendo avuto al momento risposta dalle autorità interpellate per discutere tale problematica, è stato indetto per oggi, dalle 13 alle 15, un sit-in davanti alla prefettura di Bari.

«Come sindacati – sottolinea Antonio Miccoli, segretario di Filcams Cgil Bari - abbiamo posto un problema di sicurezza, avendo già vissuto diversi episodi di rapine e attacchi ai portavalori esagerati, che ci fanno rabbrivire». La situazione porterebbe gli operatori a viaggiare non più con un mezzo blindato, con guardie, autista, scorta valori e porta valori, ma si troverebbero a dover uscire con una autovettura non blindata, con una sola guardia giurata e questa valigetta con cui vengono direttamente fatti consegna e ritiro valori.

«Noi abbiamo posto l'attenzione su una problematica – aggiunge Miccoli - e prefettura, questura e altri non ci interpellano nemmeno e danno l'ok direttamente all'azienda, o almeno questo è quello che ci dice l'azienda che così ha deciso di avviare questo tipo di servizio».

L'ultima nota inviata dai sindacati alla prefettura, senza aver avuto risposta, è data il 14 ottobre. In essa si sottolinea «che la grande preoccupazione, riveniente da tale volontà aziendale, è connessa a tutti i rischi attribuibili all'incolumità della sola guardia particolare giurata impiegata, non-

ché della stessa sicurezza pubblica, rispetto alla crescente attività criminosa organizzata, unitamente alla rilevante presenza sul territorio della microcriminalità, che più volte si è resa protagonista di numerosissimi cruenti assalti e rapine al trasporto scorta valori, consumati su tutto il territorio pugliese, a danno delle guardie particolari giurate».

La richiesta di convocazione era legata al fatto di voler «accertare e valutare la gravità della presente denuncia, a tutela ed a salvaguardia della vita e della salute delle guardie giurate, nonché individuare, al fine di applicare, le migliori e più efficienti soluzioni operative che mettano in sicurezza il personale impiegato, invitando inoltre la Sicuritalia-Ivri SpA di Bari a soprassedere, in attesa della predetta convocazione».

Nell'immediato sarebbero circa un centinaio le guardie giurate interessate da questo cambiamento sul territorio di Bari, ma preoccupa anche che se Sicuritalia dovesse andare avanti, poi potrebbero decidere per lo stesso metodo anche altre società.

«Si sta sottovalutando l'attività criminale presente sul territorio – conclude Miccoli -. Questo tipo di organizzazione può davvero mettere a rischio le guardie giurate nell'espletamento del loro servizio. Chiediamo a prefettura e questura di fare una verifica, e valutare: se tale organizzazione del lavoro possa essere fattibile o meno; se rispettano la norma; se questo tipo di servizio può avere vincoli di orari o di zone. Onestamente, penso che ci siano situazioni in cui possa esserci un maggior rischio, che potrebbero essere escluse da questo tipo di servizio. È necessario che la prefettura valuti attentamente la situazione, noi come sindacato possiamo solo porre il problema ed accendere i fari su quella che è una decisione unilaterale di un'impresa».

E. Mon.



Un'altra tegola rischia di abbattersi sugli operatori baresi addetti alla vigilanza privata. Stando a quanto denunciano i sindacati, per una delle società più importanti del settore, Sicuritalia